



REGIONE CALABRIA

REGOLAMENTO REGIONALE

REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 40 BIS, COMMA 5, DELLA LEGGE REGIONALE 16 APRILE 2002, N. 19 – “DOCUMENTO D'INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME E PER IL RELATIVO PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E IL MONITORAGGIO”.

Approvato dalla Giunta regionale
nella seduta del 28 luglio 2016

*Si assegna il numero 10 della serie dei
Regolamenti regionali dell'anno 2016*

LA GIUNTA REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

emana

Il seguente regolamento:

Art. 1

**(“Documento d’indirizzo per l’attuazione dei contratti di fiume
e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio”)**

1. E’ approvato il “Documento d’indirizzo per l’attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio”, di cui all’articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, costituito dall’allegato unico al presente regolamento.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

ALLEGATO UNICO
al regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5,
della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19.

**“DOCUMENTO D'INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEI CONTRATTI DI FIUME E PER IL RELATIVO
PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE E IL MONITORAGGIO”**

I Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico.

Partecipano all'attuazione dei Contratti di fiume tutte le misure che in maniera diretta o indiretta afferiscono ad una migliore gestione qualitativa e quantitativa della risorsa idrica da un punto di vista ambientale, del territorio e del paesaggio, adoperando approcci integrati e collettivi alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo rurale e delle aree interne.

Lo strumento Contratti di fiume contribuisce alla pianificazione ed attuazione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, come quelle previste dal PSR Calabria 2014/2020 che prevede misure a sostegno delle attività relative all'avvio e attuazione delle azioni per la gestione del territorio e per la gestione sostenibile delle risorse idriche e l'azione per il clima. In particolare, la strategia territoriale di sviluppo locale prevista dalla misura M19- Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR Calabria 2014/2020 sostiene lo sviluppo integrato delle zone rurali a livello sub-regionale, contribuendo a supportare ed assistere i partenariati alla preparazione di strategie di sviluppo locale, al fine di rafforzare le capacità di programmazione, di formazione e creazioni di reti per elaborare ed attuare le strategie di sviluppo locale, a sostenere interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente naturale e delle foreste, la preparazione ed attuazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale introducendo elementi innovativi nel governo dei processi e nel soddisfacimento dei fabbisogni locali e di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Tra gli ambiti tematici di programmazione della strategia LEADER rientrano lo “sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri), lo “sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile”, il “turismo sostenibile”, la “cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità”, la “valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali”, la “valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio” e le “reti e comunità intelligenti”.

Il “Contratto di Fiume” partecipa, inoltre, alla protezione e al ripristino della biodiversità e dei suoli, promuovendo, tra l'altro, i servizi ecosistemici, migliorando la tutela e la fruizione del patrimonio ambientale e culturale del territorio.

Inoltre, lo strumento Contratti di Fiume concorre alla definizione ed attuazione della Strategia per le Aree Interne nell'ambito della quale il modello del Contratto di fiume può esprimere un importante fattore di crescita e promozione dello sviluppo del territorio e del paesaggio.

Il presente documento di indirizzo mira a definire la strategia regionale per la promozione, l'implementazione, il coordinamento e i monitoraggi dei Contratti di Fiume:

- I. Attraverso l'identificazione dei requisiti generali del processo contrattuale e la previsione delle procedure per il monitoraggio (PARTE PRIMA);
- II. Dotando la Regione degli strumenti strategici e operativi per governare la diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale (PARTE SECONDA).

PARTE PRIMA**A- Fasi del percorso “verso il contratto di fiume”
(Percorso operativo: metodologia e impostazione del processo)**

Il percorso “verso il Contratto di fiume” (di fiume, di lago, di costa, ecc) può essere attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrato e multisettoriale come quelle previste dall’approccio Leader, ai sensi del Reg. UE 1303/2013, coerenti con le previsioni ai diversi livelli di governo del territorio.

Il percorso “verso il Contratto di fiume” (di fiume, di lago, di costa, ecc) può essere ricondotto a cinque fasi principali:

- a) condivisione di un Documento d’Intenti;
- b) messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare integrata;
- c) definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte temporale di medio-lungo termine;
- d) individuazione di un Programma d’Azione dettagliato con realizzabilità a breve termine;
- e) sottoscrizione del Contratto di fiume.

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d’Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo vincolante tra le parti.

Nel caso dell’approccio Leader, i GAL (Gruppi di Azione Locale), in funzione dei risultati attesi, elaborano un Piano di Azione Locale (PAL) che dovrà contenere indicazioni sulla corretta gestione del processo a livello locale, in coerenza con l’art. 33 del Reg. EU 1303/2013.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La definizione del percorso operativo “verso il contratto di fiume è stato identificato in coerenza con il documento “*definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*” elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

In particolare i contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con esplicito riferimento alla direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e alle relative direttive “figlie”, unitamente alla direttiva alluvioni (2007/60/CE), e alle direttive Habitat (42/93/CEE) e sulla strategia marina (2008/56/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento, l’utilizzo sostenibile dell’acqua, la protezione dell’ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l’attuazione delle suddette direttive.

I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.

Il percorso consiste nella messa in atto di **un processo partecipativo aperto e inclusivo** che consenta la condivisione d’intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF. La partecipazione non va intesa ed attuata come un semplice atto burocratico e i processi deliberativi dovranno essere la conseguenza di una discussione paritaria tra tutti i soggetti aderenti al processo, evitando squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico.

Il percorso che conduce alla sottoscrizione del Contratto di fiume si articola nelle seguenti fasi di seguito illustrate:

1. L’avvio del Contratto di fiume avviene nel momento della condivisione di un **Documento d’Intenti** (secondo lo schema di cui alla lettera C), contenente *le motivazioni e gli obiettivi generali*, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi di cui all’articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le *criticità* specifiche oggetto del CdF e la *metodologia di lavoro*, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. Il Documento d’Intenti viene sottoscritto dai soggetti interessati che si fanno per primi promotori dei contenuti e della validità di tale strumento. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all’attivazione formale del CdF.

2. Messa a punto di una **Analisi conoscitiva preliminare integrata** relativa agli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del Contratto di fiume, come ad esempio: la produzione di una monografia d’area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un’analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio-economico (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l’analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti

tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3. Definizione dello **Scenario strategico**, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di Distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.

4. Definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze di un apposito programma di monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria. Il PA contiene una descrizione sintetica del contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti.

5. I risultati del processo partecipativo si concretizzano nella **sottoscrizione del Contratto di fiume** che costituisce l'Atto di impegno formale che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

B- Verifica dello stato di attuazione ed informazione al pubblico

Con riferimento al I punto, al fine di verificare lo stato di avanzamento, attuazione e garantire l'accessibilità delle informazioni al pubblico, dovranno essere attivate le seguenti procedure:

1. **Sistema di controllo e monitoraggio**, al fine di verificare lo stato di attuazione di tutto il percorso, della qualità della partecipazione e dei processi partecipativi/deliberativi conseguenti.

2. **Accessibilità dei dati e delle informazioni** sui Contratti di Fiume al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

**C- Schema generale per l'impostazione del Documento d'Intenti
(la cui sottoscrizione da parte dei soggetti promotori da ufficialmente avvio al processo
contrattuale)**

FAC-SIMILE

Manifesto/Documento d'Intenti per l'adesione al
Contratto di fiume (di lago, di costa, ecc.) del

PREMESSO CHE

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume (di lago, di costa, ecc.) del"

Il presente Documento d'intenti è stato realizzato attraverso un processo partecipativo preparatorio i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati (fornire una descrizione del percorso e degli incontri preparatori che hanno portato alla formulazione del documento d'intenti).

Il processo preparatorio di cui al punto precedente, si è concretizzato in atti con i seguenti documenti che hanno coinvolto ...(elenco dei soggetti promotori) e le seguenti deliberazioni dei comuni di(elenco dei comuni promotori), con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso lo strumento del contratto di fiume (di lago, di costa):

- o Soggetto/i promotore/i (Associazioni, GAL, GAC, Distretti rurali, Parchi...):
Titolo Documento nr.del
- o Soggetto/i promotore/i (Associazioni, GAL, GAC, Distretti rurali, Parchi...):
Titolo Documento nr.del
- o Comune di: DGC nr.del
- o Comune di: DGC nr.del
- o Comune di: DGC nr.del

Il fiume (lago, costa, ecc.) costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo (descrizione del contesto storico, ambientale e paesaggistico interessato dal "Contratto di Fiume").

L'ambito geografico di riferimento del Contratto di Fiume (Lago/Costa) riguarda principalmente (fornire una descrizione dell'ambito geografico e idrografico del bacino/sub bacino interessato).

L'attivazione di un Contratto di Fiume (Lago/Costa) risulta particolarmente significativo per quest'ambito territoriale in quanto ... (fornire una descrizione delle motivazioni/problematiche che hanno indotto i sottoscrittori a proporre lo strumento contrattuale).

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i fattori di criticità riferibili ai seguenti ambiti tematici che si rende necessario e prioritario affrontare (fornire una descrizione delle criticità).

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Il contratto di fiume, consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico;

Il contratto di fiume rappresenta il quadro delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e la messa a sistema di quanto pianificato a livello provinciale, regionale e nazionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) fornisce una base concettuale comune su scala nazionale volta al contenimento del degrado eco paesaggistico, alla riqualificazione dei corpi idrici corsi d'acqua e dei territori dei bacini idrografici.

Il Contratto di Fiume si inserisce in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60 e direttive figlie (es. Direttiva 2007/60/CE), dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio;

I contratti di fiume, ai sensi dell'art. l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). "...concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

La Regione Calabria, con la delibera di giunta regionale n. 372/2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;
La Legge Regionale 27/11/2015, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria, BURC n. 83 del 27 novembre 2015) assume (art. 40-bis) i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico (estendendo la definizione dei Contratti di fiume anche ai Contratti di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici).

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo pluriattoriale con la previsione di un processo di attuazione.

Il Contratto di fiume si configura come un accordo strategico negoziale a oggetto pubblico e formazione progressiva, di conseguenza a ciascun sottoscrittore dell'accordo, ne deriva il diritto ad ottenere l'esecuzione della rispettiva prestazione da parte dei soggetti pubblici e/o privati. Ne consegue che in caso di inadempienza, si potrà agire individualmente o collettivamente per ottenere l'esecuzione medesima.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La PARTE PRIMA - lettera A -del documento di indirizzo regionale di cui al regolamento regionale di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, individua le fasi del percorso "verso il contratto di fiume" e la lettera B individua la verifica dello stato di attuazione e informazione al pubblico, in coerenza con il documento "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

La PARTE PRIMA - lettera C - del sopraindicato documento di indirizzo contiene lo schema generale in forza del quale viene sottoscritto il presente Documento d'Intenti.

LA PARTE SECONDA del medesimo documento di indirizzo individua gli strumenti strategici e gli strumenti operativi di livello regionale.

In particolare l'**Atlante regionale degli obiettivi dei contratti di fiume** costituisce il documento programmatico di indirizzo strategico di area vasta che fornisce il riferimento operativo ai Contratti di Fiume in relazione sia agli obiettivi della pianificazione sovraordinata sia sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria.

I FIRMATARI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 CRITICITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

[Riportare l'insieme delle criticità del territorio cui si intende dare risposta attraverso il contratto di fiume]

Art. 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

[Riportare gli obiettivi generali del processo contrattuale (gli obiettivi devono essere coerenti con l'atlante regionale degli obiettivi) anche in relazione al perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie]

Art. 3 METODOLOGIA DI LAVORO

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento il documento Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

In particolare il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume (di lago di costa, ecc.) del sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

- 1) Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.
- 2) Messa a punto di un'**Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:
 - la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze);
 - la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);

- l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;
 - la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.
- 3) Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- 4) Definizione e implementazione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:
- gli obiettivi per ogni azione,
 - gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,
 - i tempi e le modalità attuative,
 - le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
- 5) Sottoscrizione del **Contratto di Fiume**, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

Successivamente, al fine di rendere efficaci i Contratti di fiume sottoscritti, si prevede l'attivazione delle seguenti procedure:

- 1) **Sistema di controllo e monitoraggio periodico** del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
- 2) **Informazione al pubblico**. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume saranno resi accessibili al pubblico (come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali) attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 GLI ORGANISMI DEL CONTRATTO DI FIUME

Assemblea di Fiume. Sarà costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che prendono parte al processo. L'assemblea è l'organo deliberativo del processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF. Ed essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

Comitato Tecnico Istituzionale. Sarà composto dalle principali istituzioni e altri soggetti strettamente determinati ai fini dell'esecutività del programma d'Azione del Contratto di Fiume, oltre che dalle competenze tecnico scientifiche esterne ed interne alle Amministrazioni in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo. Il Comitato Tecnico Istituzionale, potrà anche essere articolato in:

Cabina di Regia Istituzionale. Rappresenta l'organismo esecutivo del contratto di fiume è coordinata dal soggetto promotore e dai soggetti istituzionali del processo.

Segreteria Tecnico-scientifica. La segreteria svolge compiti operativi a supporto dell'Assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella "facilitazione" del processo partecipativo.

Luogo e Data

.....

Aderiscono al manifesto/documento d'intenti :

Nome soggetto promotore
(Associazioni, GAL, GAC, Distretto rurale, Parco..)

.....

Nome soggetto promotore
(Associazioni, GAL, GAC, Distretto rurale, Parco..)

.....

Comune di,

Comune di,

Comune di,

Comune di,

Rappresentante legale

.....

Rappresentante legale

.....

Il Sindaco

.....

Il Sindaco

.....

Il Sindaco

.....

Il Sindaco

.....

PARTE SECONDA
INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI STRATEGICI
E ISTITUZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI DI LIVELLO REGIONALE

Al fine di rendere efficace la politica di attivazione dei Contratti di fiume vengono istituiti:

A -L'Osservatorio regionale sui contratti di fiume.

L'**Osservatorio**, istituito presso il Dipartimento Ambiente e Territorio, ha il compito di coordinare, supportare, armonizzare e monitorare la diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale.

Il referente regionale dell'Osservatorio è individuato nella persona dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica o suo delegato.

L'Osservatorio, costituito da un gruppo di lavoro composto da funzionari e dirigenti interni alla struttura della Regione, nominati dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, e da consulenti ed esperti esterni, mette in atto le seguenti attività:

- Cura l'aggiornamento sulle esperienze dei Contratti di fiume in corso e sull'avvio di nuove iniziative, a tal fine istituisce un'attività di monitoraggio, ricognizione e coordinamento in area vasta dei processi di Contratto di fiume. Nello specifico si considerano: **attivati** i Contratti giunti alla sottoscrizione del Manifesto/documento d'intenti del Contratto di Fiume; **in esecuzione** quelli nei quali sono in corso di elaborazione l'analisi conoscitiva, il documento strategico e il programma d'Azione; **realizzati** quelli nei quali il Contratto di Fiume è sottoscritto e le azioni previste dal Programma d'Azione sono in corso di realizzazione;
- Accompagna e cura la fase preliminare di supporto per la redazione **dell'Atlante regionale degli obiettivi** dei contratti di fiume (di cui si dirà di seguito);
- Verifica e monitora la coerenza complessiva del processo contrattuale con il documento d'indirizzo "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume" redatto dal Tavolo Nazionale, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA; con il percorso operativo ("**verso il contratto di fiume**") indicato nel presente Documento d'indirizzo e con gli obiettivi strategici regionali definiti attraverso l'*Atlante degli obiettivi* e, qualora necessario, fornisce il proprio supporto per garantire la qualità del percorso (in corso o in fase di avvio);
- Istituisce una banca dati per la raccolta delle informazioni e le buone pratiche, al fine della messa a sistema e la diffusione di azioni specifiche realizzate sui territori.
- Monitora l'evoluzione delle esperienze maturate in ambito internazionale e nazionale al fine di promuovere e replicare anche sul territorio regionale le buone pratiche e le innovazioni;
- Coordina le attività con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, e Ispra (con il costituendo Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume) e con il Tavolo Nazionale sui contratti di Fiume, in merito alla materia;
- Promuove l'armonizzazione delle politiche regionali e favorisce l'inserimento di misure volte al sostegno e all'attuazione dei contratti di fiume all'interno della programmazione regionale;
- Promuove l'emanazione di misure volte al sostegno dei processi contrattuali attivati sul territorio regionale, anche favorendo la diffusione di informazione e formazione atte a favorire una corretta gestione e il buon esito dei processi di Contratto di fiume;
- Sulla base delle risultanze delle attività di ricognizione e consultazione l'**Osservatorio** potrà redigere documenti e dispense tecniche di approfondimento su eventuali carenze e bisogni rilevati e di orientamento per la formazione su specifici aspetti.

A seguito dell'approvazione del presente documento sarà predisposto e reso pubblico l'Atlante regionale degli obiettivi (obiettivi, strumenti, risorse) quale documento programmatico di riferimento che consenta di fornire un supporto operativo ai Contratti di Fiume in riguardo agli obiettivi della pianificazione sovraordinata e sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria; che consenta in raccordo con le strategie nazionali e regionali, l'attivazione di scenari strategici e programmi d'azione per singolo contratto che siano fortemente operativi e che producano risultati concreti nel breve/medio periodo; che fornisca elementi di integrazione ai soggetti istituzionali preposti alla redazione e all'aggiornamento degli atti di pianificazione di distretto e territoriale, a scala di bacino e sotto-bacino idrografico per la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche, la valorizzazione dei territori fluviali, un

corretto uso del suolo, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

L'Atlante metterà a disposizione dei processi partecipativi ed in particolare dei Contratti di Fiume (CdF), di Lago e di Costa un quadro di riferimento territoriale, ambientale e paesaggistico per la condivisione di indirizzi ed obiettivi. Attraverso l'Atlante si intende fornire un contributo metodologico unitario ed organico a scala regionale che metta a sistema e riporti a coerenza i Contratti di Fiume, di Costa e di Lago attivati e da attivarsi nel territorio regionale. In questo senso si intende favorire lo sviluppo di quanto previsto nel Documento d'indirizzo del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente ed ISPRA, "*I contratti di fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.*"

L'Atlante intende favorire una maggior conoscenza delle previsioni di piani e programmi già esistenti a scala regionale potenzialmente o direttamente incidenti sulle scelte dei Cdf. L'Atlante sarà quindi strutturato per essere un documento rappresentativo/descrittivo delle trasformazioni territoriali in essere e previsionali nei sottobacini regionali, declinate per Ambiti territoriali di riferimento e Unità Paesaggistico Ambientali. Intende inoltre fornire un contributo alla condivisione di Indirizzi e Misure che permettano, ai progetti di Contratto di Fiume, di Costa e di Lago, avviati ed in avvio a livello regionale, il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque, difesa dei suoli, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica e di contesto agricolo, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica e ambientale, sviluppo economico, sensibilizzazione, che, nel loro reciproco integrarsi, danno corpo al processo di riqualificazione paesaggistico-ambientale e di contenimento dei fenomeni di degrado dei sistemi territoriali a cui appartengono i corpi idrici. L'Atlante intende riportare a coerenza anche processi parziali o che affrontino separatamente lo stesso ambito fluviale riconducendoli ad uno schema di visione unitario.

L'Atlante fornirà infine gli elementi essenziali per poter valutare e monitorare nel tempo la correttezza e congruità dei processi in atto esercitando un ruolo di armonizzazione in area vasta ed indirizzo.

B – l'Assemblea regionale dei contratti di fiume che sarà convocata una volta all'anno dalla Regione Calabria.

Obiettivi dell'Assemblea regionale sono:

- la condivisione degli obiettivi e indirizzi strategici regionali,
- verificare l'incidenza dei contratti di fiume sulle politiche del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
- favorire l'acquisizione di pareri e avere un confronto periodico sull'attuazione dei contratti di fiume in Calabria;
- lo scambio di esperienze tra i territori,
- favorire la diffusione di buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze tra i territori;
- la predisposizione e diffusione di documenti informativi, educativi e formativi da diffondere nelle scuole e nella società civile in materia di Contratti di fiume.

L'Assemblea Regionale dei Contratti di Fiume è presieduta dalla Regione Calabria, nella persona del Presidente della Giunta o del Componente della Giunta delegato ai Contratti di Fiume. Partecipano ai lavori dell'Assemblea i Comuni, gli enti pubblici, Associazioni promotrici o coinvolte nei processi di Contratto di Fiume (di lago, di costa, ecc), rappresentati dell'Università e del mondo della ricerca, un rappresentante del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, un rappresentante del Tavolo nazionale dei contratti di fiume.

C - Qualora a livello locale non venga assunta alcuna iniziativa di Contratto di fiume, la Giunta regionale può farsi promotrice della sua costituzione, anche attraverso pubblici avvisi, al fine di conseguire la tutela e la riqualificazione di forme d'acqua presenti in determinati luoghi, assicurando agli attori locali che vi aderiscono il proprio sostegno organizzativo.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Calabria.

Catanzaro, 23 Settembre 2016

OLIVERIO